

FRANCESCA FOSSATI

**"Com'eri vestita?"
A Cossato la mostra
su donne e violenze**

P. 46

MOSTRA

FRANCESCA FOSSATI

**I vestiti delle donne
raccontano
violenze e abusi**

P. 46

A Cossato la mostra «Com'eri vestita?» vuole smantellare gli stereotipi che circondano le vittime

La violenza sulle donne raccontata dagli abiti

EVENTO

FRANCESCA FOSSATI
COSSATO

«**C**om'eri vestita?». È una domanda che spesso viene posta alle donne vittime di violenza ed è anche il titolo di una mostra sulla violenza di genere che il Comune di Cossato ha deciso di ospitare per la prima volta nel Biellese, dal 15 al 22 febbraio, per smantellare gli stereotipi che colpevolizzano le vittime. Come quello che, se la donna avesse indossato abiti diversi, la violenza si sarebbe potuta evitare. Del tema si è parlato molto nei giorni

scorsi, dopo il monologo di Rula Jebreal sul palco del festival di Sanremo.

Tra gli outfit esposti ci sono un vestito, jeans e dolcevita, pantaloni della tuta e felpe con il cappuccio, camicia e giacca con pantaloni, gonna con maglietta: abiti normalissimi, quindi, senza alcun intento provocatorio. «C'è anche un abito da sposa - dice Sonia Borin, assessore alle Pari opportunità, che in collaborazione con l'insegnante Sonia Benna ha lavorato per portare questa mostra a Cossato -. Per allestire l'esposizione abbiamo cercato gli abiti descritti nelle storie raccontate dalle vittime».

Già, perché la mostra nacque nel 2013 all'Università

del Kansas (Usa) da un progetto di Jen Brockman e nel 2018 è arrivata in Italia tramite l'associazione Libere Sinergie di Milano, che l'ha adattata al contesto socio culturale italiano.

Le storie esposte si riferiscono a fatti realmente accaduti e raccolti dalle operatrici dei Centri antiviolenza italiani; per tutelare la privacy, nessuna di esse si riferisce a donne residenti nel Biellese. Per contestualizzare meglio le storie, raccontate sia in modo sintetico nelle didascalie, sia in versione integrale in un libro, le curatrici hanno coinvolto i fotografi del gruppo Foto.Art di Cossato. «Ho pensato che, accanto ai vestiti e alle storie, avremmo potuto affiancare alcuni scatti che ri-

prendessero uno degli elementi di ciascun racconto - spiega ancora Borin - e abbiamo chiesto a Foto.Art di realizzarli».

La mostra sarà inaugurata sabato alle 16 nella sala eventi Giuliana Pizzaguerra di Villa Ranzoni (via Ranzoni 28). Ha il patrocinio della Provincia di Biella, della consigliera di parità provinciale e del ministero dell'Istruzione. Durante i giorni della mostra si terranno incontri che coinvolgeranno le associazioni del Biellese impegnate nel sostegno delle donne vittime di violenza.

La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30. Ingresso gratuito. —

SONIA BORIN
ASSESSORE COMUNALE
PARI OPPORTUNITÀ



Tra gli outfit ci sono capi normalissimi come jeans, felpe dolcevita e anche un vestito da sposa

Per l'esposizione abbiamo cercato gli abiti descritti nelle storie delle vittime



Gli incontri

Iniziative collaterali

La mostra «Com'eri vestita?» a Villa Ranzoni a Cossato prevede diversi appuntamenti collaterali. Sabato alle 16,30 sono previsti gli incontri «Le risorse della rete antiviolenza nel Biellese», a cura di Cissabo, associazioni Non sei sola, Paviol, Underground e coop Anteo, e «La tutela legale delle vittime di violenza», con il Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Biella. Giovedì 20 febbraio sono in programma «Amore o Disamore? Istruzioni per l'uso», con le associazioni Non sei sola, Paviol e Underground (alle 16,30), poi «E adesso parliamo di cinema! Gli stereotipi femminili nei film» a cura di Riccardo Poma (18,30). Sabato 22, alle 20,30, reading letterario dell'associazione Voci di Donne, con interventi musicali e teatrali a cura di Noemi Iuvara di Arcipelago Patatrac.



Gli abiti della mostra «Com'eri vestita?», da sabato anche a Cossato, sono analoghi a quelli indossati dalle donne vittime di violenze